

Il Giro ciclistico d'Italia (si conclude oggi a Milano) ha offerto ieri a Turbigo una grande tappa a cronometro

Saronni meglio di Hinault

Oggi in Piazza del Duomo l'apoteosi per Bernard

Dal nostro inviato

TURBIGO — Nel pomeriggio di oggi, sotto le guglie del Duomo milanese, Bernard Hinault sarà proclamato vincitore del sessantatreesimo Giro d'Italia. Chi assisterà alla cerimonia sicuramente gli batterà le mani perché questo francese ha dimostrato di essere un atleta di classe, un uomo generoso e intelligente, un attore completo. Dal primo all'ultimo giorno di corsa, Hinault ha interpretato la sua parte nel migliore dei modi. Nel copione stava scritto che egli doveva cominciare in sordina, senza strafare. Basta tenere a portata di tiro Moser, Saronni e qualcun altro: che si sfogassero pure i suoi rivali in una guerra di nervi, in volate che nulla contavano per la classifica generale, che i rivali andassero a briglie sciolte, tanto al momento opportuno li avrebbe calmati e riportati nella stalla. Così è stato. I puledri si sono stancati e alla distanza il domatore ha colto gli applausi che voleva e che si è ampiamente meritato.

Voglio rendere pubblica una confidenza di Giovanni Battaglin. Quando Visentini vestì di rosa nella tappa di Orvieto, ebbi l'impressione che Hinault avesse di proposito favorito quella fuga e quel risultato, e chiesi al vicentino: «Non ti pare che il francese abbia chiuso un occhio?». E Battaglin rispose: «Se è per questo io ho chiuso tutti e due. Non dubitate. Prima di arrivare a Milano troverò il modo per darci una legnata». Il resto è noto. Dopo Orvieto, l'attore sfogliava le pagine del copione con la calma dei forti, che si preparano ad una clamorosa entrata in scena. Già Roccaraso lasciava capire le sue intenzioni con un pezzo di bravura che preannunciava il «do di petto». Voltandosi indietro nel paesaggio d'Abruzzo, il signor Hinault accorgeva che gli era rimasto soltanto un oppositore: quel piccolo e meraviglioso Panizza, quel ragazzino di trentacinque primavere, quel vecchietto più artillo di tanti giovincelli. E con Panizza nel panni del leader, il Giro andava incontro allo Stelvio, la montagna di Coppi.

Il signor Hinault avrebbe attaccato o atteso la cronometro del giorno seguente per conquistare definitivamente la maglia rosa? Sapete: attendo in programma anche il «Tour», avendo l'obiettivo di imporsi per la terza volta

consecutiva nella competizione per la maglia gialla, essendo un eccellente programmatore che non aveva mai fallito un bersaglio, Bernard doveva usare più l'arma della difesa che quella dell'offesa, ma fino a che punto si sarebbe risparmiato? Il richiamo di quella vettura severa e maestosa era grande e dopo pochi tornanti, Bernard ha spiccato il volo, è andato a complimentarsi col gregario Bernaudeau e insieme è giunto a Sondrio

per concludere il discorso in bellezza. E ieri? Ieri, nella specialità in cui solitamente è principe assoluto, Hinault ha pedalato con le gambe un po' durette per la fuga e l'impegno della tappa precedente e così la sua stella non ha brillato come voleva il pronostico, così Saronni ha gioito fra i suoi tifosi. Avendo il Giro già in tasca, Hinault poteva comunque accontentarsi di complimentarsi, garsi la fronte e sorridere.

Gino Sala

Scarcerati Esposti e Corti



ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Vincenzo Roselli, che conduce l'istruttoria sulle scommesse clandestine, ha concesso la libertà provvisoria a Nando Esposti e a Fabrizio Corti, rispettivamente cognato di Alvaro Trinca ed ex aurista di Massimo Cruciani, i due scommettitori romani che con le loro rivelazioni hanno dato vita all'inchiesta sulle partite truccate. Esposti e Corti, secondo il magistrato, avrebbero riferito fatti non

veri a proposito di presunti illeciti avvenuti prima delle gare Pescara-Fiorentina e Palermo-Bari. A sollecitare la libertà provvisoria per Nando Esposti erano stati i difensori avvocati Nino Marazzita e Vincenzo Pagione e per Fabrizio Corti gli avvocati Diego Giannola e Roberto Ruggiero. Lunedì il sostituto procuratore Roselli deciderà se formalizzare o meno l'inchiesta su queste due partite. NELLA FOTO: Esposti.

totocalcio		totip	
Brescia - Ternana	1	PRIMA CORSA	x 1
Como - Taranto	1		1 x
L.R. Vicenza - Monza	1	SECONDA CORSA	2 1
Lecco - Genoa	1 x		1 2
Matera - Atalanta	1	TERZA CORSA	1 2
Palermo - Verona	1		2 1
Parma - Pistoiese	1 x	QUARTA CORSA	2 x
Pisa - Sambenedettese	1 x		2 x
Sampdoria - Bari	1 x	QUINTA CORSA	2 x
Spal - Cesena	1 x 2		2 x
Sanremese - Fano	1	SESTA CORSA	1 x
Foggia - Brevevento	1		2 1
Formia - Riccione	x 1		

L'uomo della Gis ha inferito 46" al campione transalpino, classificatosi solo quarto, ma è stato penalizzato di 30 secondi — Secondo Braun, terzo Knudsen — In classifica Panizza resta secondo davanti a Battaglin — Oggi la kermesse cittadina di chiusura

Dal nostro inviato

TURBIGO — Non vince Hinault, ma Hinault poteva concedersi il lusso di perdere e di addolcire un po' la pillola di qualche avversario che non gli dava fastidio. Vince Peppino Saronni il quale dopo le revisioni della giuria (30" di penalizzazione per la «scia» di una macchina) anticipa di 10" Braun, di 13" Knudsen, di 16" Hinault e di 41" Prim. Così nonostante l'ombra della penalizzazione, Saronni va sul podio per festeggiare il settimo successo di un Giro che aveva iniziato col proposito di indossare la maglia rosa. Le cose sono andate diversamente, il francese ci ha messo lo zampino e Saronni deve accontentarsi di affermazioni parziali. Sono sette, come già detto, ma ben altro aveva in programma il ragazzo di Turbigo che si era dato il compito di vincere il Giro dello scorso anno e che ora è soltanto settimo nel foglio dei valori assoluti.

Il sessantatreesimo Giro d'Italia terminerà oggi con una giostra che decreterà il trionfo di Hinault. La distanza del carosello milanese è di 114 chilometri, perciò dovremmo assistere a una grossa volata.

E ora passiamo ai dettagli della prova di ieri che è iniziata sul far dei mezzodì sotto un sole bruciante. Finalmente, dopo tante giornate di freddo e di pioggia, è arrivata l'estate e sfogliando il taccuino della Saronni-Turbigo, vi diremo che il tracciato della gara individuale era completamente liscio, senza il minimo dislivello, come abbiamo potuto constatare seguendo il tedesco Hindelang, Liscio, ma con alcuni pezzi di grossi rapporti, sempreché ottennero un buon risultato.

Hindelang è più noto come seggiornista e infatti i suoi maggiori guadagni provengono dall'attività invernale. Soddistato per aver scalato lo Stelvio che gli avevano irraggiungibile, il tedesco arriva a Turbigo con il tempo di 1.03'27" e fa meglio dello specialista Schulten (1.06'54") che è troppo in disarmo, troppo pigro per ben figurare. Gli arrivi si moltiplicano e Marcusen (il vincitore di Pisa) delude le aspettative poiché impiega 1.06'22". Invece Braun assume il comando con 1.03'12" e rimane a lungo in testa

poiché Knudsen viene accreditato di 1.03'15" e Visentini di 1.04'27". Bravino Beccia (1.06'31") che con le sue piccole leve è superiore a quel lungone di Baronchelli con 1.06'36" e attenzione a Saronni che blocca le lancette su 1.02'32", media 47.974, che viene proclamato vincitore perché allo stop Hinault fa registrare 1.03'18".

Sincero, con quella franchezza che lo distingue, il francese dichiara: «Non è che abbia mollato volutamente. Le gambe erano un po' legnose, l'azione risentita della tappa di Sondrio, quando ho saputo che a metà corsa ero sesto, mi sono detto che stavo rendendo meno del previsto e ho spinto al limite delle possibilità ottenendo così la quarta moneta. Ad ogni modo il mio vantaggio su Panizza e Battaglin aumenta, quindi nessun problema, vi pare?».

Esatto. Nessun problema per Bernard che oggi andrà a spasso per le strade di Milano e Panizza? E Battaglin? Fra i due c'è una disputa che vale per il posto d'onore alle spalle di Hinault: c'è una differenza di 1'25" a vantaggio di Panizza che il rivale spera di colmare, ma così non è. Ecco i verdetti: 1.04'38" per Battaglin contro 1.05'47" per Panizza, e sono prestazioni che verranno modificate dalla giuria che tranquillizza maggiormente Panizza, perché Battaglin è penalizzato di sei secondi al pari di Baronchelli: un commissario riferisce che per alcuni tratti i due hanno fatto corsa parallela e così scatta la molla del regolamento. Superiore la pena inflitta a Saronni, addirittura mezzo minuto di punizione

per il capitano della Gis il cui compito è stato facilitato da un fiancheggiamento dell'ammiraglia. Ed è tutto in attesa della passerella che farà calare il sipario.

g. s.

Giornalista spagnolo discriminato dall'UEFA

MADRID — Il giornalista sportivo spagnolo José María García, della stazione radio «Cadena SER», terrà martedì, a Roma o a Milano, una conferenza stampa, patrocinata dall'Associazione internazionale dei giornalisti sportivi e dalle organizzazioni giornalistiche spagnole. A García è stato rifiutato dalla UEFA l'accreditamento per seguire il campionato di calcio europeo in Italia. Il motivo invocato è un aspro diverbio avuto da García a Bruxelles con un funzionario della UEFA, durante la recente finale europea della Coppa delle Coppe fra il Valencia e l'Arsenal. Il rifiuto dell'accreditamento è uno dei più noti commentari di calcio del paese ha suscitato vive polemiche in Spagna, addirittura con l'intervento di un parlamentare socialista in parlamento.

Oggi si riunisce il consiglio della laaf

ROMA — Oggi, domani si riunisce a Roma in sessione straordinaria il consiglio mondiale della federazione internazionale di atletica leggera (laaf). Di particolare importanza saranno le valutazioni che il «concilio» della laaf trarrà sui giochi olimpici e sulle iscrizioni inviate dalle nazioni alla scadenza del 24 maggio, data fissata dal CIO. Tra gli argomenti all'ordine del giorno della riunione di Roma figurano tra l'altro l'esame del problema dei distanziamenti.



SARONNI: ha collezionato la settima vittoria alla «corsa rosa '80»

SPORT UOMO TORINO 80

CENTO GIORNI DI SPORT AL PALAZZO A VELA
Città di Torino
Regione Piemonte
Provincia di Torino
CONI

e con l'alto patronato del Presidente della Repubblica
e con il contributo della Cassa di Risparmio di Torino e dell'Ente Bancario San Paolo

Una grande mostra dello sport, spettacoli sportivi a livello internazionale, animazioni sportive per tutti, convegni, cinema, teatro.

A Torino nel Palazzo a Vela di via Ventimiglia dal 9 maggio al 3 agosto.

SPORTUOVO - Palazzo a Vela - Via Ventimiglia - Torino - Tel. 011/656644/45

Centro operativo: PROMARK S.p.A. C.so Traiano 32/4 - Tel. 612512 - TORINO

Colnago
la bici dei campioni

L'ordine di arrivo

- 1) Giuseppe Saronni (Gis-gelati) Km. 50 in 1h3'02", media 47,974;
- 2) Braun (Sanson Campagnolo) a 10";
- 3) Knudsen (Bianchi Piaggio) a 13";
- 4) Hinault (Renault-Gitane) a 16";
- 5) Prim (Bianchi Piaggio) a 41";
- 6) Visentini a 1'25";
- 7) Battaglin a 1'40";
- 8) Bernaudeau a 2'11";
- 9) Hindelang a 2'24";
- 10) Panizza a 2'15";
- 11) Marcusen a 3'20";
- 12) Parroni a 3'22";
- 13) Beccia a 3'29";
- 14) Ruperez a 3'34";
- 15) Baronchelli a 3'40".

La classifica generale

- 1) Bernard Hinault (Renault-Gitane) in 109h40'23";
- 2) Panizza (Gis-Gelati) a 5'43";
- 3) Battaglin (Inoxpran) a 6'03";
- 4) Prim (Bianchi Piaggio) a 7'53";
- 5) Baronchelli (Bianchi Piaggio) a 11'49";
- 6) Beccia a 12'47";
- 7) Saronni a 12'53";
- 8) Fuchs a 20'26";
- 9) Visentini a 20'37";
- 10) Natale a 21'30";
- 11) Ruperez a 21'33";
- 12) Bernaudeau a 28'18";
- 13) Schmutz a 29'19";
- 14) Pozzi a 30'37";
- 15) Knudsen a 42'46".



Styling, prestazioni, equipaggiamento, sobrietà nei consumi: la Renault 18 è una berlina sicuramente attuale e decisamente competitiva.

Il riflesso della bellezza

Per apprezzare il dinamismo estetico della Renault 18 basta uno sguardo. È una bellezza che si esprime nitidamente e diventa lo specchio di uno styling attuale, meditato ed elegante.

La grande personalità della Renault 18 è completata da altre caratteristiche essenziali: solidità, affidabilità, prestazioni, un arredamento raffinato

ed un eccezionale equipaggiamento di serie (vedi riquadro a fianco).

È se a un'automobile si chiede di essere bella, perché non chiederle anche di consumare poco? La Renault 18, a differenza di molte altre, è pronta a rispondere affermativamente. Perché la tecnica Renault è al servizio della economia di carburan-

te. Da sempre. La Renault 18 è disponibile nelle versioni TL 1400, GTL 1400, GTS 1600 e Automatica 1600 presso tutti i Punti della grande Rete Renault.

E naturalmente, oltre a essere bella, è garantita per 12 mesi, senza limitazioni di chilometraggio. Le Renault sono lubrificate con prodotti

Un grande equipaggiamento di serie
Completo, raffinato e totalmente di serie. L'equipaggiamento della Renault 18 comprende, fra l'altro: cambio a 5 marce (versione GTS), alzacristalli elettrici anteriori, bloccaggio e sbloccaggio elettromagnetico simultaneo delle porte, lava-tergicristallo, retrovisore esterno regolabile dall'interno, poggiatesta regolabile, cinture autoavvolgenti, lunotto termico, cristalli azzurrati, fendinebbia posteriori, orologio al quarzo, predisposizione impianto radio, tergicristallo a 2 velocità con lavavetro elettrico, luci di retro-marcia, accendisigari, faretto di lettura, antifurto bloccasterzo (versioni GTL e GTS).

RENAULT 18